Caos idrico a Siracusa, Cavallaro (FdI): “Superato limite di tollerabilità”

La grave crisi del servizio idrico a Siracusa è il tema centrale della denuncia fatta da Paolo Cavallaro Capogruppo Fratelli D’Italia. Un’emergenza, come sottolinea Cavallaro, caratterizzata da prolungate interruzioni della fornitura d’acqua e da un’inefficiente comunicazione con il gestore. L’esponente politico ha chiesto l’intervento immediato del sindaco Francesco Italia e il coinvolgimento della Prefettura per garantire il coordinamento istituzionale e l’assistenza alle utenze colpite. “La situazione del servizio idrico a Siracusa ha ormai superato ogni ragionevole limite di tollerabilità – esordisce Cavallaro – . Anche oggi numerosi cittadini segnalano di essere nuovamente senz’acqua, dopo giorni di interruzioni, abbassamenti di pressione, riparazioni e ripristini annunciati. A rendere ancora più pesante la situazione c’è la difficoltà di comunicare con Aretusacque. Sono numerosi i messaggi sui social di cittadini che riferiscono attese telefoniche lunghissime, in alcuni casi vicine a un’ora, senza riuscire ad ottenere risposta. Un gestore di un servizio pubblico essenziale deve essere organizzato anche per affrontare un’emergenza e fornire tempestivamente informazioni agli utenti. Se Aretusacque non riesce a garantire un servizio telefonico adeguato, deve intervenire il Comune di Siracusa. Chiedo che venga attivato immediatamente un numero dedicato all’emergenza idrica, attraverso il quale raccogliere le segnalazioni dei cittadini, individuare le situazioni più urgenti e fare direttamente da tramite con il gestore.
Ci sono anziani, persone con disabilità e famiglie che si ritrovano improvvisamente senz’acqua, con serie difficoltà persino per le più elementari esigenze di igiene personale. E

ci sono zone nelle quali l’acqua arriva con una pressione talmente bassa da rendere difficile o impossibile il normale utilizzo degli elettrodomestici e degli impianti domestici. Sono disagi improvvisi, continui e ormai insopportabili. E mentre tutto questo accade, le bollette continuano regolarmente ad arrivare. È quindi legittimo – sootolinea Cavallaro – chiedere quali indennizzi spettino agli utenti quando il servizio viene interrotto o erogato per periodi prolungati in condizioni non adeguate. Non può funzionare un sistema nel quale il cittadino paga puntualmente e, quando l’acqua manca, deve anche arrangiarsi per capire a chi telefonare, come procurarsela e se abbia diritto ad un indennizzo. Ancora più grave è che, nonostante il protrarsi dei disservizi, non ci risulta che sia stato predisposto un adeguato servizio sostitutivo attraverso autobotti e Protezione civile. E qui emerge una responsabilità politica che non può essere ignorata. Colpisce il silenzio del Sindaco Francesco Italia. Di fronte a tanti cittadini in difficoltà non abbiamo ascoltato neppure una parola pubblica di vicinanza e solidarietà da parte del primo cittadino. Eppure oggi Francesco Italia non è soltanto il Sindaco della città. Dopo le dimissioni degli assessori, su di lui si concentrano le relative rubriche, compresa quella della Protezione civile, oltre al servizio idrico che aveva già mantenuto. Ed è contemporaneamente Presidente dell’ATI idrico. Non ci risulta che abbia pubblicamente comunicato di essere intervenuto presso Aretusacque per pretendere spiegazioni sulle cause dei continui disservizi, sui tempi effettivi di ripristino e sulle misure da adottare. Se lo ha fatto, lo dica alla città e riferisca quali risposte ha ricevuto. Se non lo ha ancora fatto, intervenga immediatamente. Il Sindaco deve attivare i servizi necessari per garantire autobotti nelle zone maggiormente colpite, assicurare assistenza prioritaria alle persone fragili, predisporre un canale comunale per raccogliere le segnalazioni e utilizzare anche il proprio ruolo di Presidente dell’ATI per ottenere dal gestore risposte precise – continua il capogruppo di Fratelli d’Italia – . La

crisi politica che attraversa Palazzo Vermexio non può trasformarsi anche in paralisi amministrativa. La città può attendere che la politica risolva i propri problemi; chi è senz'acqua non può attendere. Per questa ragione ho deciso di interessare immediatamente anche la Prefettura, chiedendo che venga valutata ogni iniziativa utile a garantire il necessario coordinamento istituzionale di fronte ad una situazione che riguarda un servizio pubblico essenziale. Ma Aretusacque deve rispondere anche ad una questione di fondo. La rete idrica di Siracusa non è diventata improvvisamente vecchia il 25 giugno 2026. Le condutture erano le stesse anche prima del cambio di gestore e anche con SIAM si verificavano guasti. Ma la frequenza dei disservizi che stiamo registrando e, soprattutto, i tempi necessari per riportare l'erogazione alla normalità impongono una domanda: perché questa situazione si sta verificando con tale intensità proprio dopo il cambio di gestione? Occorre sapere se siano cambiate le procedure operative, le modalità di ricerca dei guasti, le manovre sulla rete o i sistemi utilizzati per intervenire sulle criticità. Non formulo conclusioni senza conoscere i dati tecnici, ma non può essere sufficiente attribuire ogni volta tutto alla vetustà delle condotte. Aretusacque spieghi alla città cosa è cambiato nella gestione della rete dal 25 giugno ad oggi. E serve finalmente una programmazione pubblica e verificabile – conclude Cavallaro – , ovvero una mappa delle principali criticità, interventi strutturali già effettuati e programmati, priorità e tempi. Serve un cronoprogramma pubblico, che consenta ai cittadini di sapere cosa si farà, dove e quando. Rinnovo quindi il mio appello affinché Aretusacque e ATI possano illustrare in Consiglio comunale lo stato della rete e il programma degli interventi. L'aula consiliare è il luogo nel quale questo confronto può avvenire pubblicamente e con la necessaria trasparenza. Oggi, però, l'emergenza viene prima di tutto, quindi serve un numero dedicato che risponda ai cittadini, autobotti per chi è senz'acqua, assistenza alle persone fragili e un Comune che faccia da interlocutore diretto con Aretusacque fino al

completo ripristino del servizio. La pazienza dei siracusani non può diventare la soluzione ai problemi della rete”.

Carlentini, denunciata 55enne per attività di gestione rifiuti non autorizzata

I Carabinieri della Stazione di Carlentini hanno denunciato in stato di libertà per attività di gestione rifiuti non autorizzata una 55enne di Augusta, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio. I Carabinieri, nel corso di un servizio perlustrativo, presso l’azienda agricola di proprietà della 55enne, hanno individuato un’area di fatto adibita a discarica abusiva dove era collocato un ingente quantitativo di rifiuti, tra cui materiale inerte, ferroso, amianto e rifiuti di vario tipo. L’area è stata sottoposta a sequestro e sono attualmente in corso accertamenti da parte del personale dell’A.R.P.A. , Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente, intervenuto per effettuare il campionamento dei rifiuti, al fine di sottoporli ad analisi di laboratorio e accertare il grado di pericolosità degli stessi.

Mozione di sfiducia al

sindaco, le opposizioni non perdono tempo. Quattordici i firmatari

Le opposizioni non hanno perso tempo. A poco più di 36 ore dal Consiglio comunale dedicato all'inchiesta Nexus, arriva la mozione di sfiducia contro il sindaco Francesco Italia. A sottoscriverla sono 14 consiglieri comunali: Alessandra Barbone, Cosimo Burti, Damiano De Simone, Marco Greco, Salvatore La Runa e Leandro Marino di Forza Italia; Paolo Cavallaro e Paolo Romano di Fratelli d'Italia; Angelo Greco, Massimo Milazzo e Sara Zappulla del Partito Democratico; Andrea Buccheri, Daniela Rabbito e Simone Ricupero del gruppo misto. Entro 30 giorni la discussione in aula Vittorini.

La mozione individua nell'inchiesta Nexus il punto di emersione di criticità che, secondo i proponenti, sarebbero però più profonde e risalenti nel tempo amministrativo. Al sindaco viene contestato di non avere vigilato adeguatamente sul funzionamento degli uffici comunali, di non avere disposto le necessarie verifiche amministrative e di avere ignorato le richieste di approfondimento sulla gestione degli affidamenti relativi all'ostello per migranti di Cassibile.

I consiglieri richiamano, in particolare, la comunicazione con cui, nell'ottobre 2025, il responsabile unico del procedimento dei lavori aveva informato il Comune di essere indagato. A loro giudizio, quella circostanza avrebbe dovuto indurre l'amministrazione a verificare eventuali frazionamenti degli affidamenti, il rispetto del principio di rotazione e la corrispondenza tra le opere finanziate e quelle effettivamente realizzate.

Nel mirino anche la seduta consiliare del 22 ottobre scorso, durante la quale il sindaco Italia – secondo i firmatari – non avrebbe fornito risposte sufficienti sul piano di audit anticorruzione previsto dal Piao 2024-2026. Il rafforzamento

delle misure anticorruzione, approvato con la deliberazione di Giunta del 21 ottobre, viene giudicato tardivo perché intervenuto soltanto dopo l'esplosione dell'inchiesta.
La contestazione è anche istituzionale. Tra le critiche quella di avere disertato sistematicamente le sedute consiliari, di non avere risposto direttamente alle interrogazioni durante il Question Time e di avere disatteso gli atti di indirizzo approvati dall'aula.
Nella seconda parte della mozione, il giudizio delle opposizioni si allarga all'intera esperienza amministrativa. I firmatari contestano il mancato avvio concreto del nuovo Piano urbanistico generale, i risultati insufficienti nella gestione dei rifiuti e nella realizzazione della tariffa puntuale, il peso dei tributi locali e le carenze nella gestione del traffico, dei parcheggi e della mobilità.
Tra le altre criticità elencate figurano l'emergenza idrica, le condizioni del cimitero e il mancato seguito al progetto del crematorio, le difficoltà del commercio e dell'artigianato, l'assenza di una programmazione culturale stabile e di spazi per i giovani. Vengono inoltre denunciate la scarsa attenzione alle periferie e alle ex frazioni di Cassibile e Belvedere, comprese le zone balneari e Fontane Bianche.
Da qui la richiesta al presidente del Consiglio di convocare la seduta per discutere la sfiducia. Serviranno almeno 20 voti per la sua approvazione, da qui l'appello agli altri consiglieri affinché condividano le conclusioni, "guardando solo agli interessi di Siracusa e dei Siracusani".
Si apre così una nuova e delicata partita politica.

Caso Nexus, il vicesindaco Bandiera: “L’intervento di Italia ineccepibile. Basta propaganda pre-elettorale”

“Un intervento chiaro, istituzionalmente ineccepibile, equilibrato, rispettoso del Consiglio Comunale e della città e corredato da quella sana ironia che serviva a riportare serenità e lucidità in un’aula surriscaldata ad arte per una precoce atmosfera pre elettorale che nuoce al sano confronto e al corretto dibattito politico”.

Il vicesindaco, Edy Bandiera commenta in questo modo la relazione del sindaco, Francesco Italia, presentata ieri in consiglio comunale sul caso Nexus.

“Mi fa piacere-aggiunge l’assessore Bandiera- rilevare che, da parte di tutti i gruppi di opposizione, sia stata riconosciuta nella persona di Francesco Italia la persona perbene e al di sopra di ogni sospetto che tutti conosciamo. È il primo dei motivi per cui lo abbiamo scelto tre anni fa.
Il Sindaco ha ben distinto ciò che compete alla Magistratura da ciò che compete alla politica, rivendicando con forza un principio che è alla base del nostro Stato di diritto nel quale ho sempre creduto ben al di là delle parti soggette ai provvedimenti: il principio costituzionale di non colpevolezza”.
Bandiera ricorda “a tutti, soprattutto a chi oggi in Consiglio Comunale chiede dimissioni. Ed è qui che emerge, in tutta la sua evidenza, una doppia morale, una doppia etica che è sotto gli occhi dei cittadini.
Gli stessi partiti, di destra e sinistra, che oggi a Siracusa invocano le dimissioni e parlano di sfiducia sono gli stessi partiti che hanno espresso altissime cariche istituzionali

pesantemente indagate mentre erano al Governo nazionale, e dopo mandate a processo, altri che oggi ricoprono le più alte cariche istituzionali in Regione, che si trovano sotto processo per reati gravi come la corruzione e che non hanno mai messo in discussione, nemmeno per un minuto, la loro permanenza in quelle importanti sedi istituzionali. Garantisti, o lo si è per tutti o non lo si è per nessuno”
La nota del vicesindaco prosegue con altre considerazioni. “Vedono la pagliuzza nell’occhio di Siracusa e non vedono la trave che hanno nel loro?-si chiede- È una strumentalizzazione “politica”, che i siracusani attenti e perbene hanno ben compreso.Invece di prestarsi a questo gioco, dovremmo tutti guardare a ciò che questa Amministrazione sta concretamente realizzando per la città, una mole di opere pubbliche che non si vedeva da decenni. Penso al centro naturale commerciale di Via Tisia e Via Pitia, atteso da oltre vent’anni, allo Sbarcadero di Santa Lucia e a Via Agatocle, opere apprezzatissime da tutta la cittadinanza che restituiscono dignità e bellezza a quartieri importanti e storici e che resteranno in eredità alle future generazioni. Penso alle cento vie cittadine asfaltate in questi ultimi anni e al rifacimento di Via Elorina con la nuova illuminazione, a beneficio della sicurezza stradale di tutti noi.
Penso agli straordinari risultati sul PNRR, con oltre 50 milioni di euro di opere pubbliche già messe a terra: nuove scuole più sicure e moderne per i nostri figli, impianti sportivi di nuova realizzazione, importanti e milionari interventi di edilizia residenziale pubblica, rigenerazione urbana ed efficientamento energetico e tanto altro ancora.
Nel frattempo si lavora all’archeoparco urbano di sette ettari a Viale Scala Greca, che sarà completato già nel 2027, mentre in perfetta sintonia con l’Autorità di Sistema Portuale si procede alla realizzazione di importanti infrastrutture portuali e spazi riqualificati, affacciati sul nostro meraviglioso porto naturale, che saranno aperti e fruiti dalla città”.
Bandiera ricorda che “tanto è stato fatto, tanto ancora c’è da

fare. Penso al lavoro da continuare per migliorare il decoro della nostra città, all'impegno necessario per migliorare le condizioni del verde pubblico, dell'impiantistica sportiva vetusta ereditata, agli interventi necessari di riqualificazione del nostro cimitero, alla cura quotidiana dei quartieri e alla manutenzione del manto stradale che deve continuare senza sosta. Su questo tutti dovremmo concentrarci, anziché dissipare tempo ed energie con iniziative che spesso odorano di propaganda di parte.
Ma tutto questo-conclude il vicesindaco- si potrà fare solo con ulteriore impegno dell'amministrazione e del consiglio comunale tutto, con coesione e vero amore per la città, mettendo da parte la strumentalizzazione elettorale, con grande senso di responsabilità verso Siracusa e i siracusani e con la fondamentale collaborazione di tutta la cittadinanza".

L'azzeramento e la nuova giunta che verrà: Forza Italia oltranzista, "Da noi opposizione assoluta"

Opposizione assoluta. La posizione di Forza Italia in Consiglio comunale diventa ancora più oltranzista. Lo dice senza mezzi termini il capogruppo Damiano De Simone a Siracusaoggi.it. Intervistato a margine della seduta convocata per discutere della situazione amministrativa dopo l'esplosione del caso Nexus, l'esponente azzurro boccia la posizione assunta dal sindaco con l'annuncio della prossima nascita di una nuova giunta che sarà sempre espressione della coalizione di maggioranza. E rilancia sulla opportunità che il

sindaco rifletta su un passo indietro. Una possibilità allontanata dallo stesso primo cittadino che ha confermato di aver ricevuto un avviso di proroga indagini respingendo però di essere referente di alcun sistema illecito, assicurando di essere pronto a dimostrarlo nelle sedi opportune.

Pierpaolo Coppa, l'highlander di Palazzo Vermexio: dal 2015 all'ultimo rimpasto, sempre in giunta

E' l'highlander dell'amministrazione cittadina. Pierpaolo Coppa, di professione avvocato, è entrato per la prima volta in una giunta comunale di Siracusa nel 2015. Da allora non è più uscito, passando indenne attraverso sindacature diverse (Garozzo, Italia 1 e Italia 2), rimpasti e azzeramenti. Non c'è nessuno oggi che possa dire di conoscere meglio di tutti pregi e difetti della macchina comunale. Qualcuno lo ha definito in passato l'eminenza grigia della giunta Italia, di certo è una figura di riconosciuta competenza e non a caso è stato voluto al proprio fianco dai sindaci che hanno attraversato momenti complessi. Prima Garozzo all'epoca di Sistema Siracusa e ieri Francesco Italia, nel confronto con il Consiglio comunale dopo l'esplosione del caso Nexus. i suoi tecnicismi in oltre 46 minuti di discorso, ieri, hanno sfiancato i consiglieri ma – tra le righe – ha fornito numeri e meccanismi significativi sugli uffici e gli appalti oggi.
A volerlo a Palazzo Vermexio fu Giancarlo Garozzo, in occasione del rimpasto del 2015. Da quel momento ad oggi, è

divenuto uno degli amministratori pubblici più longevi, attraversando le diverse stagioni politiche di Palazzo Vermexio. Mai banali le deleghe assegnategli, fino a diventare anche vicesindaco e responsabile di materie strategiche come il Bilancio, la Fiscalità Locale, la Legalità.
Nato a Siracusa il 22 febbraio 1968, avvocato dello studio Favi, politicamente si forma nell'area del Partito Democratico (senza mai avere tessere di partito). Nel gennaio 2015 subentra in giunta a Silvana Gambuzza, in una mossa politica che doveva ricomporre i rapporti tra l'allora sindaco ed il Partito Democratico. All'inizio riceve competenze che comprendono Personale, Politiche sportive e Politiche ambientali e sanitarie. Nel corso del mandato le deleghe vengono rimodulate: perde quella al Personale e assume, tra le altre, quelle ai Lavori pubblici e al Verde pubblico. È il primo passaggio di un percorso nel quale le sue competenze amministrative si ampliano progressivamente.
Con l'elezione di Francesco Italia nel 2018, Coppa viene riconfermato. La sua posizione nella squadra di governo si consolida e gli vengono affidate sei aree di competenza: Igiene urbana; Servizio idrico integrato; Ambiente; Informatizzazione; Politiche scolastiche; Lavori pubblici. Si tratta di un insieme di deleghe che tocca servizi essenziali per la città, dalle infrastrutture alla gestione ambientale, fino alla scuola e al sistema idrico.
Nel dicembre 2021, viene nominato vicesindaco. Le sue competenze si spostano verso il versante economico-finanziario, con Bilancio, Entrate e Servizi fiscali, oltre a Istruzione, programmazione delle opere pubbliche e partenariato pubblico-privato.
Dopo la rielezione di Francesco Italia nel 2023, Coppa viene nuovamente confermato nella giunta insediatasi il 16 giugno. Questa volta il nucleo del suo incarico è ancora più concentrato sulle funzioni finanziarie e giuridico-amministrative. Le deleghe comprendono Bilancio, Entrate e Servizi fiscali; Affari legali; Partenariato pubblico-privato.
Nel rimpasto del marzo 2024 mantiene il proprio posto, mentre

altri assessori vengono sostituiti. Nel luglio 2025, con un nuovo riassetto della giunta, le sue competenze vengono ampliate ulteriormente. Accanto a Bilancio, Entrate, Affari legali e partenariato pubblico-privato, gli vengono assegnate anche Legalità e trasparenza, Sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi e Statistica.
E arriviamo all'ottobre del 2026. Esplode il caso Nexus – che non sfiora minimamente Coppa – e nell'azzeramento deciso dal sindaco di Italia come segnale di discontinuità, l'unico assessore "superstite" è Pierpaolo Coppa. Significativo che nel momento di maggiore tensione politica per l'amministrazione, sia l'unico a non aver lasciato l'incarico e ad accompagnare il sindaco in aula Vittorini.
Mutavano gli equilibri della politica cittadina, ma l'assessore Coppa ha mantenuto una posizione stabile. Dicono che anche gli avversari politici abbiano remore ad attaccarlo. Poche interviste, esposizione mediatica limitata, ha mantenuto in questi anni un basso profilo. Ma è sempre disponibile al confronto ed al dialogo, con decine di documenti e appunti mostrati e illustrati per spiegare e rafforzare scelte e decisioni.
A questo punto, gli manca solo l'investitura ufficiale per essere un candidato sindaco in pectore. Se provate a dirlo a voce alta, otterrete in risposta un sorriso.

Garantismo e gogna pubblica, Scimonelli cita D'Azeglio: "Fatta Siracusa, bisogna fare

i siracusani”

E’ stato il capogruppo Ivan Scimonelli ad illustrare la posizione di Insieme nel marasma che ha investito Palazzo Vermexio con l’esplosione del caso Nexus. Alle accuse di “silenzio prolungato” sulla vicenda, Scimonelli ha replicato in aula a nome del movimento che, in questi mesi di consiliatura, ha mantenuto una sorta di equidistanza da maggioranza e opposizione. “Noi siamo garantisti per convinzione, non per convenienza, perché crediamo che lo Stato di diritto si fondi su principi che non possono essere applicati a seconda delle persone coinvolte o delle appartenenze politiche. Una misura cautelare non equivale a una condanna e ogni persona ha diritto alla presunzione di innocenza. Il nostro silenzio non è stato disinteresse, né tantomeno indulgenza, ma una scelta di rispetto per le persone coinvolte e per le istituzioni chiamate ad accertare i fatti, evitando processi celebrati fuori dalle sedi competenti”, spiega Scimonelli.

“Proprio perché crediamo nella responsabilità della politica – prosegue – riteniamo che da vicende come queste debba nascere una riflessione più ampia sui principi morali ed etici che ciascuno di noi, soprattutto quando ricopre un incarico pubblico, dovrebbe rispettare. Non basta rispettare le regole quando siamo costretti a farlo. Dobbiamo sentire il dovere di rispettarle anche quando nessuno ci osserva, anche quando sarebbe più conveniente voltarsi dall’altra parte. La fiducia dei cittadini non è un privilegio, ma una responsabilità che si conquista ogni giorno attraverso la coerenza tra ciò che si dice, ciò che si promette e ciò che si fa. La legalità stabilisce il limite da non oltrepassare; l’etica ci indica la strada da percorrere”.

E arriva a parafrasare Massimo D’Azeglio con un “Fatta Siracusa, bisogna fare i siracusani” con cui prova a richiamare l’opinione pubblica cittadina ad una coscienza della propria comunità, al rispetto delle regole, al senso

delle istituzioni ed alla capacità di anteporre l'interesse collettivo a quello personale. "Chi ha responsabilità pubbliche – puntualizza il capogruppo di Insieme – ha il dovere di dare l'esempio. Non possiamo pretendere cittadini migliori se per primi non siamo disposti a essere coerenti con i principi che proclamiamo. Non possiamo chiedere fiducia nelle istituzioni se non siamo capaci di comprendere che quella fiducia si costruisce con la trasparenza, il rigore morale e la responsabilità. Gli incarichi passano, le stagioni politiche finiscono, le cariche vengono meno. Ma il modo in cui abbiamo esercitato il nostro ruolo, il rispetto che abbiamo avuto per le istituzioni e la coerenza con i nostri principi restano. La vera questione – conclude Scimonelli – non è soltanto chi siamo chiamati a giudicare, ma quale esempio vogliamo lasciare. Perché non basta costruire le istituzioni: bisogna essere all'altezza delle istituzioni che abbiamo costruito".
Un posizionamento (politico) che i detrattori hanno subito etichettato come "democristiano", vale a dire volutamente astuto, sottile, a tratti ambiguo ma formalmente ineccepibile. Pur rimanendo orientato ad aggirare una questione al momento scomoda.

Forte scossa di terremoto nel Tirreno meridionale, l'onda sismica raggiunge Siracusa

L'onda sismica del terremoto con epicentro nel Tirreno meridionale ha raggiunto anche Siracusa e diversi centri della provincia. Alle 12.19 è stata avvertita dalla popolazione. Sui social subito segnalato da vari utenti che hanno iniziato a

chiedere informazioni. Non risultano danni a cose o persone. Ma c’è stato anche chi ha deciso di uscire da uffici e abitazioni, per paura di conseguenze.
Il sisma ha avuto una durata di varie decine di secondi. Secondo le prime stime dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia potrebbe aver avuto una intensità pari a magnitudo 5.7 nel luogo dell’epicentro. Chiaramente depotenziata, la scossa ha comunque fatto tremare buona parte della Sicilia orientale.

I vincitori della seconda edizione del Premio Massimo Riili – Ance Siracusa Architecture Award

Consegnati questa mattina i riconoscimenti ai vincitori del Premio Massimo Riili – Ance Siracusa Architecture Award. Nella sede di Confindustria Siracusa, atto finale della seconda edizione della manifestazione che è riuscita in pochi mesi ad assumere una precisa dimensione di respiro nazionale. “Costruire il domani” il tema scelto per l’edizione 2026, aperta a studenti e professionisti, che ha registrato la partecipazione di oltre 60 progetti con un importante focus sulle opere realizzate in Sicilia.
Nella sezione Imprese, il Premio Riili è stato assegnato al progetto “Rigenerare il confine tra città e mare. La trasformazione del waterfront del Porto Piccolo di Siracusa”, firmato da Tixe srl. Per i Professionisti, sezione “Nuove Costruzioni”, riconoscimenti a Daniele Lancia, Alessio Pazzanese, Giancarlo Guadagno, Miriam D’Oriano e Sergio Pone

con il progetto “Il problema: la musica classica all’aperto”. Per “Recupero e Restauro” premiato il progetto di Vincenzo Ernesto Giusti, “Nuovo Auditorium del Liceo Boggio Lera” di Catania. Per la categoria “Rigenerazione urbana, territoriale e ambientale” Premio Riili a Marco Iembo, con “Pozzallo Casa delle Donne – Manifestazione culturale sulla parità di genere”. Menzione speciale allo Studio Associato composto da Alessandro De Paoli, Mirko De Franceschi, Elisabetta Baldal e Marco Sartori, per il progetto “Villa Modda”, a Fiesso d’Artico, in provincia di Venezia (Recupero e Restauro).
Per la sezione Studenti, invece, premiati: Matteo Vinciguerra con “Dagala Inversa” (categoria “Nuove costruzioni”); ex aequo “Riannodare la Tonnara” di Irene Inzerilli e Giovanni Graci e “La fabbrica del mare: strategie di recupero integrate per l’ex Chimica Arenella di Palermo”, di Gennaro Carbone e Alice Forni (“Recupero e Restauro”); Salvatore Scollo con “Aree Umide e climate change: strategie di progettazione ambientale per il ripristino degli habitat naturali della Riserva Saline di Priolo” (categoria “Rigenerazione urbana, territoriale e ambientale”).
Menzioni speciali Studenti per i progetti “Mercato gastronomico di Taormina”, di Filippo Catalfamo, e “Incontri urbani”, di Alice Venia, Chiara Villani, Sofia Scaravilli e Martina Salamone, nella categoria Nuove costruzioni; “Un vortice di materia e tempo. Piazza Federico di Svevia, Catania”, di Chiara Maria Bisignani, e “Idroscalo Cultural Factory: da archeologia militare a tesoro collettivo”, di Beatrice Grazia Maria Mancuso e Lorenzo Fortunato, nella categoria Rigenerazione urbana, territoriale e ambientale.
A decretare i vincitori è stata la giuria presieduta da Giacomo Ardesio (Fosbury Architecture) e composta da Paolo Augliera (presidente Ance Siracusa), Luigi Alini (Università degli Studi di Catania), Lilia Cannarella (consigliere dell’Unione Internazionale degli Architetti), Roberto Forte (Studio Associato Forte Architetti) e Cristina Calì (AM3 Architetti Associati).
Il Premio Massimo Riili – Architecture Award è promosso da

Ance Siracusa, Confindustria Siracusa, Ance Sicilia e dalla famiglia dell’ingegnere Massimo Riili. E’ intitolato alla memoria dell’ex presidente di Ance Siracusa e punta a valorizzarne l’impegno professionale, imprenditoriale e associativo.

Scippa il borsello ad un uomo e ruba un’auto per fuggire: arrestato 40enne a Noto

E’ ritenuto l’autore di due furti aggravati.

Gli agenti della Polizia di Stato in servizio presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Noto hanno arrestato un quarantenne in esecuzione dell’ordinanza applicativa di misura cautelare personale della custodia in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Siracusa. La misura è stata emessa poiché a carico dell’indagato sono emersi gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di furto aggravato ai danni di due distinti soggetti, commessi a Noto il 7 ottobre scorso.
Il provvedimento restrittivo scaturisce da un’attività di indagine, avviata dagli investigatori del Commissariato netino, coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, sviluppata soprattutto attraverso l’esame delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza, i cui esiti hanno permesso di raccogliere indizi gravi circa la responsabilità dell’uomo per i reati attribuitigli. In particolare, il quarantenne si impossessava del borsello della vittima, un uomo con disabilità, strappandoglielo di dosso con una forza tale da determinare la sua caduta a terra, cagionandogli così lesioni personali; inoltre, al fine di

assicurarsi il profitto del reato perpetrato, si impossessava dell’autovettura di un altro soggetto riuscendo a fuggire.

L’uomo, già conosciuto alle forze di Polizia, dopo l’espletamento degli atti di rito, è stato condotto presso la casa circondariale di Siracusa.